

SCUOLA GENITORI



SETTIMO ANNO DELL'INIZIATIVA
DI ASSOARTIGIANI
QUATTRO LE SEDI

L'INTERVISTA. Marco Rossi, il sessuologo di Mtv, sarà questa sera a S. Giuseppe di Cassola

«L'educazione sessuale possibile se ripartiamo dai nostri sentimenti»

«Per i giovani il sesso è un modo per conoscersi, per soddisfare una curiosità. È la conseguenza di una società sempre più veloce»

Cinzia Morgani

Psichiatra e sessuologo, presidente della Società Italiana di sessuologia ed educazione sessuale, Marco Rossi è il medico che dai tempi di Loveline su Mtv ha inventato un nuovo modo di parlare di sesso: semplice, efficace, diretto. Questa sera dalle 20.30 sarà all'auditorium Vivaldi di S. Giuseppe di Cassola per un nuovo appuntamento della "Scuola Genitori" di Confartigianato, tema: come educare i figli alla sessualità.

Dott. Rossi, ci si preoccupa dell'educazione scolastica dei figli, in famiglia si parla d'amore, d'amicizia, ma l'educazione sessuale ha altrettanta attenzione?

Non è proprio trattata nella maggior parte delle famiglie, l'atteggiamento prevalente è ancora del tipo: "Lo impareranno da soli come lo abbiamo imparato noi". E questo perché siamo un paese a forte impronta cattolica ed è la stessa ragione per la quale qualsiasi tentativo di introdurre l'educazione sessuale nelle scuole è stato bloccato.

All'estero che risultati dà l'educazione sessuale in classe?

Nei paesi in cui si fa da anni, Scandinavia e Olanda, sta dando enormi risultati sulla diminuzione di gravidanze indesiderate, malattie sessualmente trasmesse e problematiche sessuologiche. In Inghilterra han dovuto correre ai ripari per l'aumento di gravidanze tra le adolescenti che sono in

La maggior parte delle famiglie ha ancora un atteggiamento del tipo: «Che imparino da soli»

I ragazzi vivono la sessualità distorta del mondo adulto, ma fanno le cose in modo più ingenuo

Il pericolo in questa società è non avere rispetto dell'altro, né del valore del proprio corpo



L'educazione ai sentimenti è la base necessaria di una sessualità vissuta in maniera sana e serena

aumento anche in Italia: l'educazione sessuale è anche educazione all'affettività.

E quanto ha a che fare oggi per i giovani il sesso con il sentimento?

Cercano il sentimento, il principe azzurro, ma la sessualità è un mezzo per conoscersi e non un'esperienza di arrivo affettivo: io faccio sesso con te per capire se posso innamorarmi di te. Oppure è vissuta come la più pura espressione tra il gioco e la soddisfazione della socializzazione e di una comunicazione fin troppo semplice e veloce. Si moltiplicano le occasioni di incontro ma anche di conoscenza con internet e telefonini.

Ed è più facile parlarsi senza inibizioni attraverso un cellulare, mettere in rete le proprie foto ammiccanti. Ma dove finisce la scoperta, il godere in maniera sana del proprio corpo e dove comincia una visione distorta della sessualità?

In realtà il confine non c'è più perché tutta la nostra sessualità è distorta. I ragazzi vivono la sessualità distorta del mondo degli adulti, fanno le stesse cose in maniera più semplice, più ingenua e talvolta più stupida. È la conseguenza di una intera società dove il sesso prevale sul sentimento.

E questi corpi esposti, cui non facciamo nemmeno più caso, le notizie di cronaca su escort, denaro e "carriera" dove ci porteranno?

A non avere il minimo rispetto dell'altro, né del valore del proprio corpo: questo è il pericolo. Perché se non hai rispetto del corpo non hai rispetto neanche della persona. Ma non è

facile combattere questo stato di cose perché a livello mediatico e pubblicitario il sesso, come la morte, avrà sempre un enorme potere attrattivo. È un sistema che va cambiato lavorando sui valori dentro alle famiglie, cambiando canale o rifiutandoci di comprare quel prodotto o quella rivista perché usa certe immagini per vendere.

Da dove cominciare?

Dall'insegnare ai figli il valore dell'affetto, del rispetto del corpo dell'altro e del valore dei gesti di affetto che i genitori devono saper dimostrare non solo ai figli, ma tra loro, dando l'esempio: è l'alfabetizzazione dei sentimenti. Dobbiamo tornare a parlare di cosa significa, amore, amicizia, passione.

Già da quando i bambini sono piccoli colpisce l'interesse per la sfera sessuale e arrivati alle elementari la curiosità è alle stelle. Quando è il caso che genitori o insegnanti si preoccupino?

Sempre quando si manifestano atteggiamenti di mancanza di rispetto a livello fisico o verbale. Il fatto è che i bambini imparano quello che vedono e devono avere delle spiegazioni. A i bambini le cose non vanno mai nascoste. Qualsiasi domanda deve trovare una risposta sincera in maniera chiara e semplice.

Arrivati all'adolescenza è già più difficile. Ma i ragazzi cosa sanno del sesso?

Arrivati all'adolescenza dovrebbero già avere gli strumenti per muoversi nel mondo. E invece purtroppo, c'è moltissima ignoranza. C'è chi è convinto che usare due preservativi sia più sicuro, quando invece

l'attrito ne garantisce la rottura. Su internet le ragazze si consigliano le lavande vaginali con la coca cola per scongiurare le gravidanze e si vendono saponi che promettono di far riacquistare la verginità...

Recentemente da uno studio americano è emerso che la soluzione al sesso precoce sia una maggiore libertà e meno controllo da parte dei genitori. Che ne pensa?

I ragazzi vanno innanzitutto educati ai sentimenti, ma non c'è dubbio che controlli e divieti invitino alla trasgressione. Non a caso uno degli stragemmi che invito i genitori ad adottare per educare i ragazzi alla sessualità è quello di acquistare un buon libro sul tema e di nascondere tra i libri di casa: si può stare certi che verrà letto.

Altri consigli?

Non girare mai canale quando in un film si presentano scene

I genitori devono saper dimostrare affetto ai figli e anche tra di loro, l'alfabetizzazione dei sentimenti

Ai bambini le cose non vanno mai nascoste, ad ogni domanda ci deve essere la risposta semplice e chiara



Lo psichiatra Marco Rossi è il presidente della Società italiana di sessuologia ed educazione sessuale

di sesso: meglio stare zitti o fare delle considerazioni indirette, tra marito e moglie. È un modo per non coinvolgere direttamente i figli, ma per farli comunque arrivare il messaggio giusto.

Altro tema difficile da affrontare è contraccezione. Proteggere i propri figli è un obbligo, il problema è come.

I pericoli di malattie o di gravidanze indesiderate vanno indicati sempre. E se la comunicazione difetta vale lo stesso principio di prima: lasciate dei preservativi dove li possiamo trovare e appropriarsene. Ricordo una mamma che ne aveva comperati una certa quantità in vari colori per metterli in un vaso a mo' di decorazione. Si era però accorta che il livello calava. E ogni tanto riempiva il vaso...

E se la preoccupazione è invece un figlio già grande che si tiene lontano dalle esperienze affettive?

Mi preoccuperei solo se si isola, non socializza, non ha amicizie o interessi.

Lo scrittore D.H. Lawrence diceva che a vita è sopportabile solo quando e l'anima e il corpo vivono in armonia e l'uno abbia per l'altra un naturale e reciproco rispetto. Non è questo il fine di una buona educazione?

È questo, la pari dignità. Purtroppo oggi corpo e sentimento non hanno lo stesso valore. Dovremmo dare più valore ai sentimenti, ma servirà qualche decennio per vedere i risultati. ♦

Nelle quattro sedi

Parsi, Poli e Bricolo nei prossimi appuntamenti

Il ciclo di incontri della "Scuola per Genitori" promossa dalla Confartigianato di Vicenza proseguirà giovedì 3 marzo, per la zona dell'Alto Vicentino, al cinema Aurora di Malo con Osvaldo Poli che parlerà delle "Differenze educative tra padre e madre".

Venerdì 4 marzo ancora Marco Rossi sarà al Teatro Eliseo di Lonigo per parlare del tema: "Non siamo solo genitori: come migliorare l'affettività di coppia". Vittorino Andreoli sarà ospite il 18 marzo al Centro Congressi Assoartigiani, in via Fermi a Vicenza, per parlare delle "Crescite: somatica, razionale, affettiva".

Il 25 marzo toccherà a Maria Rita Parsi che all'auditorium Vivaldi di San Giuseppe di Cassola interverrà sul tema "Come educare i figli all'autostima". Il 29 marzo, infine, al Teatro Eliseo di Lonigo Francesco A. Bricolo parlerà di "Uso di sostanze: riconosciamo i segnali e agiamo subito". Tutti gli incontri avranno inizio alle 20.30.

La serata conclusiva è in programma mercoledì 11 maggio, alle 21 nella Fiera di Vicenza, con Paolo Crepet. Sarà aperta agli iscritti della Scuola per Genitori dell'Alto Vicentino, Bassano, Lonigo e Vicenza.



Maria Rita Parsi



Osvaldo Poli